

DIECI CICLI LUNGHI: DA 1 A 4.

Per estendere lo spazio-tempo esamina il mondo alla luce di spazi lunghi

A conclusione di questo ciclo di lezioni sul tempo, vorrei soffermarmi sulla nozione di stabilità in rapporto alle durate, cioè ai cicli temporali. In altre parole è forse vero che il mondo appare sempre più stabile quanto più ampia è la finestra temporale con cui lo esaminiamo?

Un tempo i cicli erano corti, giornalieri, in quanto produzione di beni (per lo più derrate) e consumo di beni (le medesime derrate) erano appiccicati nel tempo: si cacciava e si consumava. Fino a quando non è nata l'agricoltura, il ciclo era giornaliero: si andava a caccia o a raccogliere frutti e bacche. Nel corso della stessa giornata o poco più, si consumava. Il ciclo corto si ripeteva. E si doveva aver fiducia che si ripetesse perché s'interrompeva solo con la morte. Il mondo era per noi misterioso perché la scienza non l'aveva rischiarato. Di qui la fiducia in forze sovra-naturali al governo del ciclo degli eventi naturali da cui dipendeva la sopravvivenza degli uomini. Oggi siamo alla fine di questa storia, tutto si è espanso a livello globale in un mercato di merci e di idee, e questa espansione ha prodotto cicli molto più lunghi. Esamineremo ora dieci cicli per provare questa tesi.

1 - Il ciclo della ricchezza – Partiamo con il ciclo della ricchezza e, più in dettaglio il rapporto tra la ricchezza detenuta dall'1% più ricco nel paese capitalista per eccellenza, gli Stati Uniti, e la percentuale di ricchezza detenuta dal 90% degli abitanti. Questi due valori si equivalevano un secolo fa e sono tornati a equivalersi oggi: una stabilità che ha caratterizzato un lungo ciclo. L'asimmetria nella distribuzione della ricchezza è rimasta identica. Se esaminiamo la figura con cicli più corti, possono apparire degli illusori "punti di non ritorno": per esempio la divergenza iniziata negli anni quaranta e terminata negli anni ottanta, periodo d'inizio della grande convergenza.



Se espandiamo la lunghezza dei cicli d'esame in un mondo globale, allora appaiono stabilità di cui una persona non può accorgersi da sola nel corso della sua esistenza. Ci sono molte regolarità che sfuggono ai tempi della nostra vita e quindi bisogna avere fiducia nei dati, meglio nelle fonti dei dati, e non nelle nostre esperienze personali. Fonte: Economist modificata.

Ecco come i tempi corti sono illusori e, di conseguenza, anche le stime previsionali. La quota dell'1% più ricco era stata stimata nel 2018 in crescita. Invece ha, più o meno, lo stesso valore di inizio secolo.



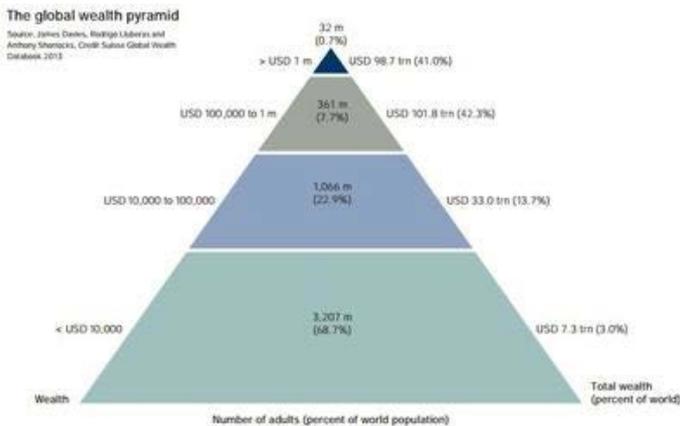
The Economist

Sui tempi più corti non si vede bene un fenomeno. Bisogna guadagnare tempo. La quota dell'1% più ricco era stata stimata nel 2018 in crescita, invece ha, più o meno, lo stesso valore di inizio secolo. Fonte: Economist modificata.



Prof. Paolo Legrenzi
Professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia

2 - Il ciclo della povertà – Anche se l'asimmetria tra l'1% più ricco e il 90% meno ricco è rimasta forte e costante nell'ultimo secolo negli USA, questo non implica che, a livello globale, la povertà sia diminuita come si vede dalla piramide della povertà.



La parte bassa della piramide della povertà, gli individui cioè con meno di 10mila dollari annui, è molto meno povera di un secolo fa grazie alla globalizzazione. E' molto aumentata anche la parte superiore della piramide e quindi è aumentato il risparmio da gestire. Se si tiene conto che meno della metà è gestito da consulenti, lo spazio per incrementi è immenso. La consulenza finanziaria è l'attività di servizio che ha più possibilità di espansione insieme all'informatica e all'intelligenza artificiale. Fonte: Economist modificata.

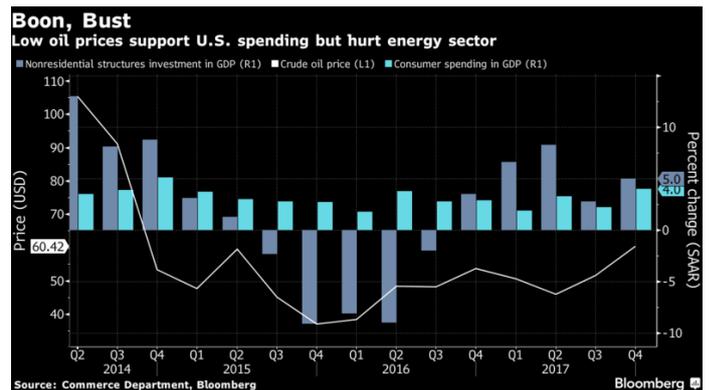
3 - Il ciclo del rischio negli investimenti – Ci sono due variabili finanziarie che risultano stabili sui tempi lunghi, e cioè il rapporto p/e, il rapporto tra il costo di un'azione e i rendimenti dell'azione stessa (o di tutto un mercato), e il premio al rischio, e cioè l'extra-rendimento delle azioni sul reddito fisso in quanto le azioni, considerate più rischiose, devono avere un extra-rendimento che compensi tale rischio, forte nella percezione dei più data l'avversione al rischio.



The Economist

Il premio al rischio sta tornando sulle medie storiche dopo un periodo di crescita delle borse durato un decennio e rendimenti bassissimi dei titoli di stato USA dato il QE. La figura mostra il gap tra i rendimenti dello S&P500 e i TB quinquennali USA. Fonte: Economist modificata.

4 - Il ciclo dell'energia – I prezzi bassi dell'energia aiutano i consumi ma deprimono il settore energetico: alla lunga abbiamo un equilibrio tra questi due valori.



La figura mostra l'andamento del prezzo del petrolio in dollari, e l'andamento degli investimenti e dei consumi. Fonte: Bloomberg modificata.

Prima di lasciarvi vorrei mandarvi il mio regalo di Natale 2018, sia che siate clienti di un consulente sia che siate consulenti voi stessi.

Ecco quanto dicevo un anno fa: “per prevenire frustrazioni e rimpianti, ricordiamoci che il 2017 è stato un anno eccezionale: godiamocelo ma non prendiamolo come base di riferimento per il 2018. Potremmo correre il rischio di venire delusi!”.

Chi ha seguito il mio avvertimento del 2017 non è stato deluso dal 2018. Il mio regalo di Natale 2018 in vista del 2019 è solo uno: EVITARE LA TRAPPOLA DEL TEMPO. Proprio per questo ho dedicato al tema una dozzina di lezioni e continuerò in futuro. Si tratta di espandere, come vedremo, lo spazio-tempo: diversificare cioè nello spazio (su tutti i mercati del mondo) e ampliare la finestra temporale. Questo secondo obiettivo è meno noto, meno praticato e più difficile da raggiungere del primo. Si tratta di avere più fiducia nel futuro, il futuro deve ritornare a essere quello di una volta.

Prof. Paolo Legrenzi

Laboratorio di Economia Sperimentale

Paolo Legrenzi (Venezia, 1942) è professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove coordina il Laboratorio di Economia Sperimentale nato dalla partnership con GAM. È membro dell'Innovation Board della Fondazione Università Ca' Foscari.

Per maggiori informazioni visitate il sito GAM.com



Importanti avvertenze legali:

I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro.